

rà stato chi non preferiva quell'ingresso a' suoi interessi, o alla sua quiete, e avrà trascurato di darsi in nota agli Elettori; ma altri per ambizio, altri per favore e studio dagli Elettori medesimi che volevano eleggere i suoi, altri per avita dignità e onori delle famiglie, ovvero offizj di presente sostenuti saranno entrati nei Consigli, onde poi riempito il numero non vi sarà stato luogo agli altri, che restavano fuori conseguentemente, ma almeno *per incuria*. Ella stesso insegna, che quegli Elettori abusarono del loro Offizio, introducendo persone non meritevoli, sicchè fuvvi bisogno di rimedio. Non avvertì però ella così scrivendo, che se in quelle elezioni vi fu colpa, non fu degli Elettori, ma del Doge e suo Consiglio, perchè degli Elettori dice la Parte SICUT *per D. Ducem & suum Concilium erit eis impositum*. Ma veda qual concetto la sua dottrina ci faccia fare del Doge e suo Consiglio. Oltre di che la sua asserzione viene a dire, che i nominati da essi non furono generalmente *Nobili famiglie*, nè che si voleva restar fuori *per incuria*. Ma donisi tutto questo.

213) Non è mio istituto trattare le cose esposte distesamente dagli altri. Quindi consta, che io non volla dare una cognizione dettagliata e ragionata de' Cancellieri, Segretarij &c. e se avessi voluto farlo aveva nelle mani l'Opera del N. U. Gradenigo, con cui, taciuto il nome, poteva ornarmi come la cornacchia d'Esopo. Che io poi sapessi circa la metà del Sec. XV essersi preso pensiero dell'istituzione della *Cittadinanza Originaria*, si vede da questo, che rimetto il Lettore al Sandi, indicandone il luogo nel t. III, pag. 345, d'onde ella pure trasse le dottrine, e pressochè ancora le parole individuali, come si vede nel suo t. I, 108, segg. da chi vuol farne il confronto. Reca bensì stupore, che ella poi nel t. II, pag. 312, contro alcuni malevoli, per sostenere che le 30 case de' Nobili fatte nel 1381 non fossero *Spociali, Botteghieri e Artigiani*, locchè è verissimo, adduca le testimonianze del Chinasso, Faroldo, e Pietro Giustiniani, che li dicono *Cittadini*, col qual termine sono indicate persone oneste, civili e benestanti della Città, e poscia aggiungendovi del suo ai testimonj di quegli Scrittori la voce *Originarij*, conchiuda, che quelle Famiglie Furono cavate dall'Ordine de' Cittadini Originarij, dimenticandosi quanto aveva ella scritto dell'Ordine di